

il Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi nel commentare l'esclusione italiana dal prevertice di Gand a tre tra Germania, Inghilterra e Francia ha esplicitamente annunciato che la riunione era dedicata ad argomenti militari tra i quali appunto l'aereo europeo A400M per il quale l'interessamento era tramontato;

il *Financial Times* nel commentare la notizia fa intendere che si tratta di una scelta strategica centrata sull'« euroscetticismo » del Ministro della difesa e con un conseguente rilancio della cooperazione con industrie americane come la Lockheed e la Boeing;

già in occasione del salone di Le Bourget, svoltosi nel giugno scorso, quando i paesi aderenti, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Turchia, Belgio e Portogallo firmarono un protocollo intergovernativo, l'Italia non partecipò alla riunione;

l'impegno dell'Italia consiste nell'acquisto di 16 apparecchi entro il 2015 per un costo valutabile in 2.500 miliardi;

inspiegabilmente il Presidente del Consiglio ha sostenuto che il costo del progetto sarebbe valutabile in 6.000 miliardi;

l'industria italiana, con Finmeccanica, azionista italiano del Consorzio Airbus Military Company, è impegnata con i propri stabilimenti soprattutto nel Mezzogiorno alla realizzazione del progetto A400M;

le organizzazioni sindacali sono preoccupate circa un eventuale disimpegno che rischia di penalizzare il settore industriale italiano con conseguenze negative anche dal punto di vista occupazionale;

nel corso degli anni di Governo dell'Ulivo, l'Italia ha lavorato fortemente per la realizzazione di una politica comune di Difesa partecipando anche ad accordi di partnership industriale militare con gli altri Paesi dell'UE —:

quali siano le intenzioni del Governo in vista del 16 novembre 2001, data in cui, a Berlino, l'Italia dovrà firmare il contratto definitivo d'acquisto del A400M e quali siano le motivazioni che porterebbero ad un eventuale disimpegno del nostro Paese dal progetto e se ciò non sottintenda un grave allontanamento dell'Italia dal proseguire la realizzazione di una difesa comune a livello UE. (4-01212)

SERENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

circolano insistenti voci circa un forte ridimensionamento se non la stessa chiusura del 3° reparto manutenzione velivoli dell'Aeronautica militare presso l'aeroporto di Treviso —:

se tali voci corrispondano al vero. (4-01221)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, prevede una dotazione di 150 miliardi distribuiti nel triennio 2001-2003 per il piano di risanamento dell'area di Bagnoli, erogabile sulla base di un decreto attuativo da emanarsi dal ministro dell'ambiente di concerto con il ministro del tesoro (oggi dell'economia);

in sede di conferenza dei servizi, tenutasi il 18 ottobre 2001, su convocazione del Ministro dell'ambiente, il Ministero dell'economia si è opposto all'autorizzazione con decreto del finanziamento per i soli 150 miliardi previsti dalla citata legge finanziaria 2001 n. 388, facendo fallire la conferenza e realizzando di fatto

il blocco dell'avviato processo di bonifica di Bagnoli —:

quali siano le analitiche motivazioni che hanno suggerito al ministero dell'economia di bloccare i suddetti fondi per il completamento della bonifica, in sostanziale violazione dell'articolo 114 della legge n. 388 del 2000 richiamata;

se non ritenga opportuno rivedere l'indirizzo assunto, in considerazione della rilevanza etico-politica e sociale della sollecitata attuazione delle disposizioni di legge concernenti il piano di risanamento di Bagnoli, della importanza di tale opera quanto al miglioramento della qualità della vita dell'intera zona, che ha una importanza strategica per lo sviluppo della città di Napoli e della regione Campania, senza dimenticare la convenienza di non disperdere quanto già compiuto in esecuzione del piano di bonifica, con l'utilizzazione di ingenti finanziamenti pubblici.

(2-00127) « Gerardo Bianco, Castagnetti, Rutelli ».

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la suprema Corte di Cassazione ha deciso, con sentenza del 14 ottobre 1996, n. 8690, che i tributi imposti dai consorzi di bonifica a milioni di cittadini che non godono dei benefici legati alla bonifica della terra sono illegittimi;

la Cassazione in precedenza aveva regolamentato, con sentenza n. 877/94, « il diritto soggettivo all'esonero dei pagamenti della contribuzione per assenza di causa » (ovvero se il consorzio non ha espletato alcun miglioramento si è in presenza di motivo che fa venire meno il potere impositivo del consorzio stesso);

con sentenza n. 150 del 5 giugno 1995 il tribunale di Matera ha dichiarato inammissibile il contributo per il consorzio di bonifica di Bredano e Metaponto;

i cittadini residenti nel comune di Valdobbiadene (Treviso) sono costretti a pagare il contributo per il consorzio di bonifica Brentella dall'articolo 860 della legge regionale del Veneto n. 3 del 1976 per il quale « i proprietari dei beni situati entro il perimetro di comprensorio sono obbligati a contribuire in ragione del beneficio che traggono dalla bonifica »;

numerosi cittadini di Valdobbiadene hanno autonomamente intrapreso azioni nei confronti del consorzio di bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba per l'abolizione del contributo cui sono stati arbitrariamente sottoposti i proprietari di fabbricati urbani situati nel perimetro del comprensorio;

il consorzio fonda il suo potere impositivo negli articoli 10 e 11 del regio decreto n. 215 del 1933, nell'articolo 20 della legge regionale n. 3 del 1976 e nell'articolo 860 del codice civile, potere che si basa sul presupposto « necessario » recentemente ribadito dalla Corte di Cassazione sezione 1 del 4 maggio 1996, n. 4144;

nessun vantaggio ha inciso in questi anni sulla conduzione degli immobili urbani per effetto delle opere poste in essere dal consorzio nel territorio di Valdobbiadene;

l'unica opera eseguita dal consorzio nel comune di Valdobbiadene e precisamente nel torrente Calmaor, costruita con l'evidente scopo di giustificare il tributo nonostante i pareri difformi nel tempo delle amministrazioni pubbliche, si è rivelata un inutile spreco di denaro e per certi aspetti anche dannosa —:

quali iniziative concrete intenda adottare il Ministro interrogato affinché siano abrogati questi inutili balzelli, quali appunto la «tassa sul pluviatico», che rendono una immagine ingiusta dello Stato che intende prelevare tributi, in questo caso a mezzo di consorzi, senza che esista una reale giustificazione del tributo stesso. (4-01229)

* * *